

Tutta l'organizzazione del percorso e dell'animazione, sia durante le visite che durante le feste e i banchetti che si tengono a Cafaggiolo, è curata direttamente dalla signora Milvia Labardi, moglie del gestore del Castello, la quale già da tempo realizza spettacoli in costume. "Sospiri di dama" è il nome tea-



"Madonne e cavalier che vè adunati per odir cose dilettose e nove"

trale del duo che presenta ricette delle cucine rinascimentali.

Sono queste le prime parole pronunciate da Dama Cherubina e Cuoca Angelina, due anime del Cinquecento tornate dall'Ade per raccontare ai loro ospiti storie e ricette "nove". Con abiti e coreografie rinascimentali, ar-

► PASSERELLA DI PERSONAGGI

Dentro le mura i Medici trascorrevano periodi più o meno lunghi, ospitando di volta in volta personaggi illustri, poeti, artisti, principi e papi. Gli ampi saloni ed il vasto parco ben si adattavano ad incontri, simposi, feste, balli e ricevimenti. **Lorenzo il Magnifico**, trascorse parte della sua infanzia a Cafaggiolo e da adulto amava soggiornarvi circondato da uomini di cultura come Luigi Pulci, Poliziano, Marsilio Ficino e Pico della Mirandola. Si narra che il Pulci leggesse il "Morgante" alla mensa del castello, che il Poliziano vi abbia composto parte delle sue "Stanze" e che il Magnifico vi scrivesse i sonetti per la Nencia da Barberino ed i suoi canti carnascialeschi.

Sonetto mio a Cafaggiolo andrai...paese che bel siede nel Mugello dove tu troverai Lorenzo nostro... L. Pulci

Anche **papa Leone X** visse parte della sua infanzia nel Mugello insieme ai fratelli ed alla madre Clarice Orsini, moglie di Lorenzo il Magnifico. Per questo motivo nel 1515 vi ritornò dopo la pontificia nomina. Sono conservate all'archivio di Stato di Firenze epistole inviate da Cafaggiolo al Magnifico, che si trovava a Firenze, da **Clarice**

Orsini e dai figli. Vi sono contenuti scorci di vita quotidiana della nobile famiglia. "MandoVi 17 starne, le quali hanno preso oggi gli uccellatori Vostri" scrive Monna Clarice, provvedendo ad inviare la selvaggina per le cene di Via Larga in città.

Nella storica dimora furono ricevute anche alcune future spose dei Medici. Nel 1533, Caterina de' Medici accolse insieme a dodici donzelle Margherita d'Austria con grandi festeggiamenti e nel 1565 vi giunse da Vienna Giovanna d'Austria, che sarebbe poi andata in sposa al granduca Francesco I.

Anche **Bianca Cappello**, la famosa amante dello stesso granduca, è stata ritratta dal Bronzino mentre si trovava in vacanza a Cafaggiolo.

Di tutti questi personaggi si trovano all'interno del castello le copie di famosissimi ritratti, eseguiti dal Bronzino, dal Vasari e da altri artisti famosi. Molto bello anche il ritratto di **Eleonora di Toledo**, figlia di Pietro di Toledo, viceré di Napoli, andata giovanissima in sposa a Cosimo I nella chiesa di San Lorenzo a Firenze. Eleonora fu accolta a Firenze con tutti gli onori e fu sempre considerata anche dalla suocera, Maria Salviati, vedova di Giovanni



Copia del ritratto di Lorenzo il Magnifico eseguito da Giorgio Vasari

dalle Bande Nere, come una "figliuola diletta". Da questa felice unione nacquero ben dieci figli, ma la sorte, che era stata buona nel conceder loro una prole tanto numerosa, fece sì che molti dei figli morissero in tenera età o che fossero vittime o coinvolti in vicende delittuose, una delle quali proprio al Castello di Cafaggiolo. In particolare **Pietro de' Medici**, ultimo dei dieci figli di Eleonora di Toledo e Cosimo I, viziato fin da ragazzo, definito dalle cronache come giovane gaudente, dissipato, spendaccione, non fu certo per la giovane Dianora di Toledo degno marito. Dianora, che era figlia dello zio materno, era bella e seducente. Le cronache dell'epoca, che spesso si confondono con le dicerie popolari, narrano che fu data in sposa in tutta fretta a Pietro perché incinta del Granduca Cosimo I, padre di Pietro, il quale scelse uno dei suoi figli per il matrimonio riparatore, che avrebbe evitato lo scandalo. Dianora, durante i tristi giorni del suo infelice matrimonio, divenne molto amica della giovane Isabella, sua cugina e cognata, con la quale amava confidarsi e condividere l'umiliazione di un matrimonio imposto. Non sapevano ancora che come erano state unite nella vita da questa triste condizione,

Copia esposta del ritratto di Pietro de' Medici con il castello sullo sfondo

